

) TRE MESI ALL'EVENTO. SANGALLI: OPERAZIONE TRASPARENZA CON NEGOZI E ALBERGHI

Mezzi Atm tutte le notti nel semestre Expo

di P. Foschini e E. Soglio

Quattro nomi: Firenze, Triulza, Merlata, Roserio. Sono quelli delle quattro porte di Expo, cento e passa tornelli, passaggio obbligato per entrare in Esposizione. Per raggiungere il sito di Rho-Pero saranno potenziati i mezzi (200 milioni l'investimento di Atm che per i sei mesi dell'evento amplierà il servizio notturno a sette giorni su sette). L'area sarà «car free» con i posteggi più vicini (collegati tramite navetta) collocati all'ex Alfa di Arese e in via Novara. Sulla viabilità intorno al sito vigileranno 300 agenti di polizia locale. Dalla Camera di commercio, intanto, il presidente Carlo Sangalli, lancia un piano per l'Expo e fa un appello all'accoglienza diretto a negozianti e albergatori: «Prezzi trasparenti e aperture non stop».

Sangalli: negozi e alberghi, patto Expo Aperture non stop e prezzi trasparenti

Il leader della Camera di Commercio: investiamo nell'accoglienza (senza pause estive)

di Elisabetta Soglio

Expo significa soprattutto accoglienza: «Noi siamo pronti e ci mettiamo in gioco». Il presidente di Confcommercio e Camera di Commercio Milano, Carlo Sangalli ci crede: «Expo e la nascita della città metropolitana sono le sfide che potranno incidere sul futuro di Milano e del Paese. Restare a bordo campo non ha senso, dobbiamo prepararci ad accogliere un flusso straordinario di persone».

Milano sarà all'altezza dei 20 milioni di turisti attesi?

«Sicuramente le nostre strutture saranno messe a dura prova e ci saranno criticità da superare, ma i nostri imprenditori hanno sempre dimostrato di saper rispondere alle sfide. Il mio amico Lino Stoppani, vicepresidente di Confcommercio, dice dei commercianti che "c'è un allenamento di base che permetterà loro di fare i maratone, estate compresa". A patto, ovviamente, che ci sia

continuità di eventi e che i servizi funzionino».

Tempi troppo stretti?

«I tempi sono stretti ma si sta correndo e c'è spirito di squadra. La Regione, con il governatore Maroni, sta svolgendo un grosso lavoro di promozione di Expo nel mondo e in Italia con la collaborazione del sistema camerale. Ed è evidente la crescita di interesse che stiamo registrando sui blog e sui siti a livello globale».

Avevate annunciato un impegno ad hoc. A che punto siamo?

«Abbiamo definito un decalogo di impegni cui i commercianti possono aderire per avere

La fiducia e la sfida

Le criticità ci saranno, ma i nostri imprenditori hanno dimostrato di saper rispondere alle sfide

re il logo di Expo ed essere riconosciuti come punto di riferimento dell'evento: con Expo stiamo chiudendo l'accordo

che verrà annunciato a giorni. Saranno due convenzioni, una per negozi e pubblici esercizi e l'altra per gli alberghi. Devi dimostrare di conoscere l'inglese, stare aperto durante l'estate, aver acquisito la cultura del sorriso e della cortesia. Si chiede poi una particolare attenzione ai comportamenti etici come la trasparenza dei prezzi, soprattutto nei confronti degli stranieri. Solo in fase di test abbiamo già avuto oltre 500 adesioni».

Sul tema delle barriere architettoniche?

«A fine novembre è stato pubblicato il Regolamento edilizio che prevede il superamento delle barriere architettoniche per l'accesso ai negozi. Confcommercio, che ha condiviso questo percorso con il Comune, sta informando e sensibilizzando i propri associati e sta realizzando convenzioni per agevolare, ad esempio, l'acquisto di pedane mobili omologate».



Prima faceva cenno alla necessità che ci siano eventi. Perché?

«Perché in questi sei mesi Milano deve dimostrare di essere attrattiva, deve far partire un tam tam virtuoso che continui a portare turisti anche dopo Expo. Per questo Camera di Commercio ha fatto una partnership col Comune per il progetto di Expo in Città. Va notato che un'iniziativa su 10 delle 11 mila già in calendario si svolge oltre i confini di Milano».

Quindi? Ragioniamo come città metropolitana?

«È un passaggio logico, perché Milano diventi una grande Milano a livello europeo e globale. Logico ma per nulla semplice, a cominciare dal tema delle poche risorse disponibili come spiegato da Pisapia. Esiste poi il pericolo che la Città metropolitana venga percepita come una riedizione della Provincia con qualche complicazione burocratica e, cosa peggiore, ulteriore pressione fiscale. Per esorcizzare questi timori bisogna mettersi in gioco. Noi siamo pronti e ci auguriamo che il percorso costituente indicato dal sindaco, che comprende anche il coinvolgimento delle parti sociali, venga rilanciato nell'interesse di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- I negozianti che aderiscono al Patto per Expo devono rispettare alcune regole: aprire anche ad agosto, parlare inglese, esporre i prezzi scritti con chiarezza e illustrare le iniziative Expo

- Questa settimana il lancio dell'operazione Chi passa «l'esame» riceverà bandiera e targa di Expo. Sono già oltre 500 le adesioni informali al patto con la Camera di Commercio



Imprese Il presidente Carlo Sangalli, 77 anni, guarda con fiducia al 2015

18

Le migliaia di negozi milanesi (18.619) censiti dalla Camera di Commercio In provincia salgono a 32.980

754

Gli alberghi presenti all'interno della città di Milano Nell'area metropolitana gli hotel arrivano a quota 985